

TRAGEDIA DI ANTIGONE



Luigi Alamanni

(Firenze, 6 marzo 1495 - Amboise, 18 aprile 1556)

Rifacimento complesso e raffinato dell'*Antigone* di Sofocle, si caratterizza per un rigoroso impianto classicistico e una forte componente ideologica.

Manoscritti

Firenze, Biblioteca Laurenziana, Fondo Antinori 161.

Manoscritto cartaceo del secolo XVI, cc. 184, mm 220×160

Contiene: rime di Dante, Cino da Pistoia, Lodovico Martelli, Palla Strozzi, Bardo Segni, Francesco Guidetti, Alfonso Liofanti da Massa, Niccolò Machiavelli, Biagio Buonaccorsi, Pietro Bembo, Giangiorgio Trissino; una commedia adespota (protagonisti: “Geloso”, “Terzo”, “Vecchio cieco alla guida”) e la traduzione in endecasillabi sciolti del IV libro dell'*Eneide*. L'*Antigone* occupa le cc. 55r-102r.

Sul codice, cfr. LONGONI 2011, pp. 547-55 e DE ANGELIS 2012.

Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II-VII 27, ex Magl. VII 677.

Manoscritto cartaceo del secolo XVI, cc. 133, mm 230×170

Contiene: rime di Francesco Berni, Salvestro Aldrobrandini, Palla Strozzi, Ludovico Martelli, Bagnesi Stiatta, Giovanni della Casa e adespote. L'*Antigone* occupa le cc. 60r-100r.

Sul codice, cfr. LONGONI 2011, pp. 547-55 e DE ANGELIS 2012.

MATTEO BOSISIO, *Luigi Alamanni, Tragedia di Antigone. Censimento: tragedie cinque-seicentesche*, «Studi giraldiani. Letteratura e teatro», III (2017), pp. 199-216.

Edizioni (vivente l'autore)

1532-1533, Sébastien Gryphe, Lyon

OPERE TOSCA|NE DI LVIGI ALAMAN|NI AL
CHRISTIANIS|SIMO RE | FRANCESCO | PRIMO

Vol. II, in 8°; a - s⁸, t⁶; cc. I-III, 292

Impronta: u-ta i.re e.ne MoGi (3) 1533 (A)

Il libro si apre con l'epistola di dedica dell'autore a Francesco I (cc. I-III); in essa lo scrittore difende «alcune scelte metriche e di genere non ordinarie nel primo Cinquecento (endecasillabo sciolto, elegia e satira)» e mette in rilievo la novità della sua proposta letteraria, esponendo «le scelte teoriche, in primo luogo mirate a sperimentare i generi e i temi dei classici latini e greci in lingua volgare, in nome di una ideale continuità retorica e linguistica tra antichi e moderni» (TOMASI 2001, 31). L'opera — che contiene 178 sonetti, 30 elegie, 14 egloghe, 12 satire, 8 inni, 7 salmi penitenziali, 5 ballate, 2 canzoni, la *Favola di Narciso*, la *Favola di Atlante* e il *Diluvio romano* — presenta la *Tragedia di Antigone* nel II volume alle cc. 134-95; precede il testo l'argomento scritto da Antonio Brucioli e l'elenco dei personaggi (c. 134). Sul letterato fiorentino, fuggito con Alamanni in Francia nel 1522 dopo il fallimento della congiura contro il cardinale Giuliano de' Medici, cfr. LEAR 1972, pp. 480-85 e BOILLET 2008. Sulle strategie culturali e letterarie dello stampatore, vd. ROZZO 1990, pp. 10-46 e ID. 2008, pp. 113-52.

Esemplare consultato: Napoli, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III (SALA FARN. 41. C 46; copia digitalizzata).

Codice identificativo: ICCU, IT\ICCU\UBOE\000069.

1532-1533, Pietro Nicolini da Sabbio, a istanza di Melchiorre Sessa, Venezia

OPERE | TOSCA|NE DI LVIGI ALA|MANNI AL CHRISTIA|
NISSIMO RE FRAN|CESCO PRIMO

In 8°; A - S⁸, T⁴; cc. 146

Impronta: B: zima o, re e.a) LaLa (3) 1533 (R)

Il libro, che riproduce il secondo volume stampato da Sébastien Gryphe, si apre con la dedica dell'autore a Francesco I (cc. 1-3). Il primo volume era stato pubblicato nel 1532 a Firenze da Bernardo Giunta il Vecchio. Contiene la tragedia alle cc. 67-97; precede il testo l'argomento scritto da Antonio Brucioli e l'elenco dei personaggi (c. 67).

ALAMANNI, *TRAGEDIA DI ANTIGONE*

Esemplare consultato: Milano - Palazzo Sormani, Biblioteca Comunale Centrale (VET. E VET. 307)

Codice identificativo: Edit 16, CNCE 598

1542, Peter Schoeffer, a istanza degli eredi di Lucantonio Giunta, Venezia

OPERE | TOSCANE | DI LVIGI ALAMANNI AL | CHRISTIANISS. RE | FRANCESCO | PRIMO

Vol. II, in 8°; aa⁸, b - d⁸, ee - tt⁸; cc. 295

Impronta: 02: o-n- i.re rea; LaBr (3) 1542 (R)

Il libro si apre con la dedica dell'autore a Francesco I (cc. 2-4). Contiene la tragedia nel II volume alle cc. 137-98; precede il testo l'argomento scritto da Antonio Brucioli e l'elenco dei personaggi (c. 137).

Esemplare consultato: Milano, Biblioteca Trivulziana (TRIV. L 1613)

Codice identificativo: Edit 16, CNCE 600

1542, Bernardo Giunta il Vecchio, Firenze

OPERE TOSCANE DI | LVIGI ALAMANNI AL | CHRISTIANISSIMO | RE | FRANCESCO | PRIMO

In 8°; a - z⁸; cc. 435

Impronta: uuco i.i; dia. MaDa (3) 1542 (R)

Il libro risulta contraffatto, poiché ripropone l'edizione stampata da Schoeffer invertendo l'ordine di apparizione dei volumi. Vd. DE ANGELIS 2012, pp. 73-74.

Esemplare consultato: Pavia, Biblioteca Universitaria (VISC. GABBA 1537)

Codice identificativo: Edit 16, CNCE 599

Edizioni postume

Secolo XVIII

1730 circa, Venezia

Antigone tragedia di Luigi Alamanni

L'edizione, che riporta nel *colophon* la data del 1556 e Firenze come luogo di stampa, risulta contraffatta. Sulla questione, vd. *L'AIT* 2005.

Codice identificativo: Edit 16, CNCE 23857

CENSIMENTO: TRAGEDIE CINQUE-SEICENTESCHE

1731, Società Albriziana, Venezia

Scelta di rare e celebri tragedie, cioè il Cresfonte del Liviera, l'Orbecche del Giraldi, l'Antigona dell'Alamanni, l'Evandro del Bracciolini

Il volume verrà pubblicato dal medesimo stampatore nel 1732 e nel 1750. L'*Antigone* è introdotta alle pp. 199-202 da un estensore anonimo, mentre il testo si legge alle pp. 204-53.

Codice identificativo: ICCU, IT\ICCU\RMLE\010627.

1786, Masi, Livorno

Teatro italiano antico 2. Tomo primo

Il volume comprende, oltre all'*Antigone*, *I suppositi* di Ariosto e l'*Oreste* di Rucellai. L'*Antigone* si legge alle pp. 120-203.

Codice identificativo: ICCU, IT\ICCU\TO0E\019739.

Secolo XIX

1806, Caetani, Roma

Opere toscane di Luigi Alamanni al cristianissimo re Francesco primo

L'*Antigone* si trova nel secondo volume alle pp. 151-192.

Codice identificativo: ICCU, IT\ICCU\RMLE\016288.

1808, Società tipografica de' Classici Italiani, Milano

Teatro italiano antico 2

Il volume, ristampa dell'edizione Masi, comprende, oltre all'*Antigone*, *I suppositi* di Ariosto e l'*Oreste* di Rucellai. L'*Antigone* si legge alle pp. 143-206.

Codice identificativo: ICCU, IT\ICCU\MILE\013234.

1859, Le Monnier, Firenze

Versi e prose di Luigi Alamanni. Edizione ordinata e raffrontata sui codici per cura di Pietro Raffaelli, con un discorso intorno all'Alamanni e al suo secolo

L'*Antigone* si trova nel primo volume alle pp. 143-94.

Codice identificativo: ICCU, IT\ICCU\LIA\0012051.

Secolo XX

1997, RES, San Mauro torinese

LUIGI ALAMANNI, *Tragedia di Antigone*, a cura di F. SPERA

Edizione commentata della tragedia; il testo critico si basa sulla *princeps* lionese del 1533.

Fortuna scenica

Non si possiedono informazioni su eventuali rappresentazioni dell'opera durante o dopo la vita di Alamanni.

Argomento

Creonte eletto novellamente Re di Tebe dopo la morte di Eteocle e di Polinice che si eran tra loro uccisi, fa onoratamente seppellir quello, e bandir che Polinice non sia sotterrato; Antigone di lor l'una sorella, contra il consiglio dell'altra Ismene, non veduta primieramente dalle guardie il cuopre di terra, e trovatolo di nuovo scoperto e piangendo risotterrandolo, dalle guardie presa e menata davanti a Creonte fu da lui viva fatta chiudere in un sepolcro, la qual cosa intendendo Emone figliuol di Creonte, et amante, e sposo di lei cruccioso verso 'l padre andò per trarla di là entro, e vedutola da sé stessa impiccata si uccide (secondo quel che da Tiresia prima era predetto); la madre Euridice per duolo si priva di vita, Creonte riman vivo piangendo la morte del figliuolo e della moglie amaramente.

Si tratta del testo di Antonio Brucioli, che traduce quello dello scoliaste anonimo di Sofocle (è pubblicato nell'edizione della *Tragedia di Antigone* del 1997, p. 5). Brucioli, che aveva frequentato come Alamanni gli Orti Oricellari, fu un rilevante collaboratore delle tipografie veneziane e francesi. Oltre ad aver scritto un dialogo di argomento filosofico (1526) e curato l'edizione di alcuni classici trecenteschi (*Decameron*, 1532; *Canzoniere*, 1548), tradusse in volgare la Bibbia (1530) e opere di Aristotele (*Retorica*, 1545; *Politica*, 1547; *Fisica*, 1551; *Della generazione e corruzione dei*

corpi, 1552; *del cielo e del mondo*, 1552,1556; *dell'anima*, 1557), di Cicerone (*Retorica*, 1538; *Somnium Scipionis*, 1539) e di Plinio (*Storia naturale*, 1543). Cfr. LEAR 1972.

Personaggi

Antigone, Ismene, Coro (cittadini tebani), Creonte, Messo, Emone, Tiresia, Nunzio, Euridice, Servo

Presenza dei personaggi sulla scena

Antigone	vv. 1-13, 22-24, 28-54, 59, 61, 64-66, 68, 104-18, 121-22, 124, 127-29, 131-32, 134, 137-44, 592, 597, 599-623, 656, 658-69, 671, 673, 675, 677, 679, 681, 683, 685, 702-03, 705-07, 710-11, 713, 715, 717, 719, 721, 723-24, 740, 1047-58, 1065-75, 1080-91, 1098-117, 1123-32, 1142-86, 1191-92, 1195-202.
Ismene	vv. 14-21, 25-27, 55-58, 60, 62-63, 67, 69-103, 119-20, 123, 125-26, 130, 133, 135-36, 145-48, 700-01, 704-05, 708-09, 712, 714, 716, 718, 720, 722, 727-31, 734, 736, 738, 741, 743.
Coro	vv. 149-244, 310-13, 316, 318, 320, 397-99, 456-522, 525, 624-26, 688-92, 750-817, 871-73, 932-34, 975-76, 980, 982, 992-1046, 1059-64, 1076-79, 1092-97, 1118-22, 1187-88, 1203-65, 1379-83, 1388, 1390-91, 1393-94, 1397, 1405-46, 1467, 1469, 1471, 1473, 1475-77, 1560-61, 1568-69, 1573-76, 1590, 1646-47, 1658-59, 1687-92.
Creonte	vv. 245-309, 314-15, 317, 319, 321-23, 346, 351, 354, 358, 400-41, 443, 445-49, 526, 539, 541, 545, 589-91, 593-96, 598, 627-55, 657, 670, 672, 674, 676, 678, 680, 682, 684, 686-87, 693-99, 725-26, 732-33, 735, 737, 739, 742, 744-49, 818-21, 826-70, 935-36, 939, 941, 943, 945, 947, 949, 951-53, 955, 957, 959, 961, 963, 965, 967-70, 977-79, 981, 983-91, 1133-41, 1189-90, 1193-94, 1269, 1271, 1273, 1275, 1317-32, 1334,

ALAMANNI, *TRAGEDIA DI ANTIGONE*

1336, 1338, 1340, 1342, 1344, 1346, 1348, 1384-87, 1389, 1392, 1395-96, 1398-1404, 1577-89, 1591-1600, 1604, 1607-19, 1621-28, 1636-45, 1648, 1651-57, 1660-64, 1668, 1671-86.

Messo	vv. 324-45, 347-50, 352-53, 355-57, 359-96, 442, 444, 450-55, 523-24, 527-38, 540, 542-44, 546-88.
Emone	vv. 822-25, 874-931, 937-38, 940, 942, 944, 946, 948, 950, 952, 954, 956, 958, 960, 962, 964, 966, 971-74.
Tiresia	vv. 1266-68, 1270, 1272, 1274, 1275-1316, 1333, 1335, 1337, 1339, 1341, 1343, 1345, 1347, 1349-78.
Nunzio	vv. 1447-66, 1468, 1470, 1472, 1474, 1489-1559, 1562-67, 1570-72.
Euridice	vv. 1478-88.
Servo	vv. 1601-03, 1605-06, 1620, 1629-35, 1649-50, 1665-67, 1669-70.

Struttura e metri

Il volgarizzamento, in conformità al modello antico, non presenta divisioni in atti e scene; evidentemente è possibile riconoscere nel testo gli elementi strutturali della tragedia greca: prologo (vv. 1-148), parodo (vv. 149-244), episodi (vv. 245-455, 523-749, 818-991, 1047-1404, 1447-1686), stasimi (vv. 456-522, 750-817, 992-1046 e 1405-46) ed esodo (1687-92). A differenza dei predecessori volgari, lo scrittore non ricorre a rime e agli schemi delle ballate e dei madrigali, bensì opta per un «alternarsi libero di endecasillabi e settenari, che si distendono in volute sintattiche e musicali più contenute e sottili» (ALAMANNI 1997, p. 108). Nella dedica a Francesco I delle *Opere toscane* Alamanni difende l'impiego dell'endecasillabo sciolto nella tragedia e nei suoi poemi epici (cc. I-III). Tale

scelta è sperimentata da Rucellai e soprattutto da Trissino nella *Sofonisba*, ne *L'Italia liberata dai Goti*, ne *I simillimi* e in due egloghe comprese nelle *Rime* (cfr. BAUSI - MARTELLI 1993 e SELMI 2005, pp. 63-104). Secondo Alamanni i generi letterari che «portono interlocutori» devono rispondere a parametri legati alla *convenientia*: «ciascun de' ragionatori parli sempre tanti versi quanti il compagno». L'osservazione sarà ripresa da Trissino nella *Sesta divisione della Poetica* (1549-1550), in cui si sostiene che l'obbligo della rima e le partizioni strofiche rigide ostacolano lo svolgimento del dialogo. Inoltre, Alamanni dichiara che nelle «materie più alte» la rima «portando in sé [...] più del leggiadro e dell'amoroso che del grave, scema in gran parte al poema la dovuta sua maestà». Un'opinione analoga si trova nella lettera dedicatoria della *Sofonisba*:

Quanto poi al non haver per tutto accordate le rime, [...] lo vederà non solamente ne le narrazioni et orazioni utilissimo, ma nel muover compassione necessari; perciò che quel sermone il qual suol muover questa, nasce dal dolore, et il dolore manda fuori non pensate parole, onde la rima, che pensamento dimostra e' veramente alla compassione contraria (TRISSINO 1988, p. 29).

Nei cori, analizzati partitamente in GALLO 2005, pp. 180-96, Alamanni adotta la stanza di canzone, come avevano fatto in precedenza Trissino e Rucellai, e recupera gli schemi metrici di alcuni famosi testi petrarcheschi dei *Rvf*. Egli, nel primo coro di sei stanze che inizia con l'invocazione al sole (vv. 149-244), riproduce lo schema della canzone *Italia mia* ($AbCbaC cDEeDdfGfG$). Nel secondo, sulla natura umana di quattro stanze più congedo (vv. 456-522), riprende *Qual più diversa et nova* ($aBbCcDdA aBEeBF(f)A; aBCcBD(d)A$); nel terzo, di cinque stanze e congedo e dedicato al destino infelice dell'uomo (vv. 750-817), si basa, come già nella *Sofonisba*, su *Chiare, fresche et dolci acque* ($abCabC cdeeDfF; abB$); nel quarto, che

riflette sull'amore e consta di quattro stanze (vv. 992-1046), applica lo schema di *Se 'l pensier che mi strugge* (*abCabC cdeeDff*); nel quinto, di quattro stanze più congedo e incen-trato sulla fortuna (vv. 1203-65), sono riprese le tre canzoni in lode degli occhi di Laura (LXXI-LXXIII) con schema *aBCbAC CDEeDf DFF (ABB)*; nell'ultimo, sul variare della sorte (vv. 1405-46), ritorna nelle tre stanze lo schema di *Se 'l pensier che mi strugge* con l'aggiunta del congedo (*Abb*). Ciò determina una reinterpretazione più libera del testo greco di partenza, mentre il coro diviene un «arengo privilegiato della produzione letteraria, dove può emergere la specifica *gravitas* dello stile tragico» (ALAMANNI 1997, p. 97).

Modelli letterari

La *Tragedia di Antigone*, che rispetta le unità aristoteliche di tempo, luogo e azione, risulta un raffinato rifacimento della tragedia di Sofocle con l'aggiunta di circa quattrocento versi agli oltre milletrecento sofoclei. Per la traduzione lo scrittore si sarebbe servito, come sostenuto in LONGONI 2008, pp. 79-107, della *princeps* della tragedia di Sofocle (Aldo Manuzio, Venezia 1502), tratta dal manoscritto Laurenziano XXXII, 9. Alamanni potrebbe aver altresì consultato gli scoli antichi (*Commentarii in septem tragedias Sophoclis*), posti sempre nel codice Laurenziano e stampati nel 1518 presso il Collegio greco di Roma. Lo scrittore in alcuni passaggi intende chiosare ed esplicitare i riferimenti del testo greco allo scopo di «riproporre in volgare illustre un esempio per eccellenza di tragedia» (ALAMANNI 1997, p. 95). Egli mira a semplificare il linguaggio di Sofocle, a volte troppo complesso e ricco di riferimenti mitologici, e rende il proprio stile fluente e retoricamente *gravis*, secondo i dettami della poetica cinquecentesca. Inoltre, sulla scorta della *Sofonisba* di Trissino, viene recuperata e riadattata la tradizione lirica petrarchesca; il ricorso

a Dante, invece, appare meno accentuato, anche se serve a nobilitare il testo con alcune tessere riconoscibili (es. v. 1073). Il livello retorico è molto sostenuto, in ragione di un uso frequente di amplificazioni, enumerazioni, chiasmi, inversioni, antitesi, interrogazioni. Talvolta il decoro severo del testo volgare non ammette quelle battute troppo violente ed espressive pronunciate dai personaggi della tragedia originale. Ciò risulta un espediente innovativo, perché in precedenza le opere di Trissino e Rucellai erano state composte con un rigore formale minore e presentavano qualche «sbandamento più o meno voluto di tono» (ALAMANNI 1997, p. 105). Lo scrittore assume nei confronti dei modelli volgari un atteggiamento agonistico, proponendo un'idea di tragedia «normalizzata in senso classicistico» (ALAMANNI 1997, p. 115). In alcuni casi la traduzione spicca per l'originalità delle soluzioni stilistiche adottate, come è dimostrato dal tenore declamatorio dei personaggi, dalle perifrasi, dai giochi di parole e dalle accumulazioni di sostantivi e aggettivi (es. vv. 34-41). Parimenti, si scorge il tentativo di «delimitare il lessico, di selezionare e privilegiare un vocabolario ristretto» (ALAMANNI 1997, p. 103). Da un punto di vista dei contenuti, la traduzione si sofferma maggiormente su alcuni concetti fondamentali, quali la brama di ricchezze, l'attivismo negativo dell'uomo, il potere assoluto e dispotico del tiranno, la corruzione delle corti, gli effetti nefasti dell'amore, la vanità dei beni terreni. In certi passi sofoclei Alamanni travisa scientemente il testo greco, virando in direzione dell'attualità e di una marcata allusività politica, e lo interpreta secondo la morale politica sostenuta nel *Principe*; si prendano ad esempio i vv. 943-53 pronunciati da Creonte e da Emone, che esprimono la concezione machiavelliana della conservazione del potere. L'insistenza su tali argomenti indica un pessimismo più accentuato rispetto a quello espresso da Sofocle: l'uomo, sovente condizionato da impulsi e desideri contraddittori, risulta fonte di dolore e violenza, là dove la

fortuna e la morte sono motivo inevitabile di sconfitta. I cambiamenti ideologici e valoriali descritti portano, di conseguenza, a una revisione delle caratteristiche dei personaggi originali: Antigone è contrassegnata in Alamanni come l'eroina che si ribella al tiranno e al suo potere, mentre la giovane aveva una caratterizzazione meno marcata in Sofocle; Creonte viene privato di ogni elemento positivo e rappresentato con i caratteri tipici dell'oppressore. Queste tematiche sembrano riflettere le idee e le inquietudini dell'ambiente politico e culturale fiorentino degli anni Dieci e Venti e del giovane Alamanni, coinvolto nella congiura del 1522 contro Giuliano de' Medici e in seguito costretto all'esilio; lo scrittore, membro di spicco degli Orti Oricellari, frequentati anche da Trissino nel biennio 1513-1515, si rifugerà a Venezia e poi in Francia. Sul contesto letterario della Firenze del tempo, si vedano da ultimi CHIODO - SODANO 2012.

Questioni critiche

Negli ultimi vent'anni la figura di Luigi Alamanni è stata riscoperta attraverso numerosi studi dalla diversa impostazione metodologica e critica, come si può apprezzare dalla consultazione di PERRELLO 2012. Ricordiamo, senza dimenticare il classico e ancor utile HAUVETTE 1903, le letture complessive sulla sua biografia e sulle opere principali in MAZZACURATI 1996, pp. 89-118; PIQUET 1998, 1-33; COSENTINO 1999, 398-404 e CHIODO - SODANO 2012. La rivalutazione dello scrittore è passata anche per la pubblicazione di testi inediti: si pensi, oltre alla *Tragedia di Antigone*, all'edizione di undici lettere inviate a Filippo Strozzi da parte di COSENTINO - DE LOS SANTOS 2001, pp. 141-67 e di alcune rime (RUCELLAI - ALAMANNI - GUIDETTI 2009 e DE ANGELIS 2012). Una scheda dedicata alle carte autografe dello scrittore è redatta da TOMASI 2009, pp. 3-11 nell'ambito

del progetto degli *Autografi dei letterati italiani*. Su alcune opere specifiche si sono concentrate le analisi di FLORIANI 1988, pp. 95-123, TOMASI 2001, pp. 31-59 e PERRI 2004, pp. 35-50 (*Satire*); BAUSI 1992, pp. 23-42 (*Diluvio romano*); BERRA, 2003, pp. 177-213 (*Elegie*); COSENTINO 2003a, pp. 70-95 (*Egloghe*); JOSSA 2002, pp. 13-37 e COMELLI 2010, pp. 63-112 (*Girone e Avarchide*); PERRI 2010, pp. 239-58 (*Favola d'Atlante*); TOMASI 2010, 353-80 (*Rime*); ORIGGI 2012, pp. 139-81 (*Favola di Narcisso*) e MARCELLI 2013, pp. 347-66 (*Novella di Bianca di Tolosa*). Questi contributi hanno permesso di approfondire notevolmente la figura dell'autore, come si può constatare dalla lettura di WEISS 1960, pp. 568-71.

Da un punto di vista della produzione teatrale, rimane tuttora priva di commenti aggiornati la commedia *Flora*, rappresentata durante il Carnevale del 1555 nel Théâtre Royal di Fontainebleau, mentre molto più avanzati risultano gli studi sulla *Tragedia di Antigone*, pubblicata da Francesco Spera sulla base della *princeps* lionese del 1533 (ALAMANNI 1997). Segnaliamo innanzitutto l'articolo di LONGONI 2011, pp. 547-55, in cui si esaminano due manoscritti, latori della medesima redazione della tragedia a stampa (Firenze, Biblioteca Laurenziana, Fondo Antinori 161 e Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II-VII 27): tutte le varianti sono grafiche, anche se, sostiene lo studioso, alcune sviste tipografiche potrebbero essere sanate grazie alla lezione dei codici. Sul versante propriamente critico si registrano varie interpretazioni e analisi: COSENTINO 2003b e 2008 ricostruisce il contesto culturale e letterario in cui sono sorte le prime tragedie fiorentine del Cinquecento. Uno spazio privilegiato viene dedicato allo studio dell'ambiente degli Orti Oricellari, fondamentale tra il 1514 e 1530 per la formazione di un gusto e di un codice tragico condivisi. La studiosa, all'interno di questo contesto molto fervido, si sofferma sull'attitudine sperimentale di Alamanni e sulle particolari scelte metriche e formali adottate da Alessandro

de' Pazzi e Rucellai. In GALLO 2005, che fornisce un'ampia panoramica complessiva sulla tragedia cinquecentesca da Trissino a Giraldi, l'operazione di Alamanni viene giudicata inferiore alla *Sofonisba*, all'*Oreste* e alla *Rusmunda* a causa della «passività rispetto all'agonismo sofocleo» e dell'«amara, talvolta finanche risentita, meditazione esistenziale» che la informa (pp. 176-77). Uno studio diacronico sulle figure femminili della tragedia del Cinquecento è proposto da SPERA 2007, pp. 51-69. Il saggio — che prende in esame i rifacimenti di Alessandro de' Pazzi e Alamanni, la *Sofonisba*, l'*Oreste* e la *Rusmunda* di Rucellai, la *Tullia*, la *Canace*, la *Didone* e la *Medea* di Dolce — dimostra come nella prima parte del Cinquecento si impongono eroine femminili di alta statura morale, mentre nella seconda metà del secolo le protagoniste delle tragedie tendono a diventare più volitive e intraprendenti. Invece, la complessa questione critica che riguarda il finale nelle opere tragiche, indagata in generale in ALFONZETTI 2008, viene circoscritta al dramma cinquecentesco in GALLO 2003, pp. 73-92: la studiosa ravvisa nell'amplificazione e nel prolungamento dell'epilogo di alcune tragedie una strategia per rappresentare un trapasso doloroso, ma già accettato dai personaggi; sono prese in esame, oltre alla *Tragedia di Antigone*, numerosi testi, tra cui spiccano l'*Orbecche*, la *Sofonisba*, il *Torrismondo*, l'*Oreste* di Rucellai, la *Sofonisba* e la *Iudit* di Della Valle. L'articolo di MASTROIANNI 2010, pp. 69-86 segnala alcuni possibili rapporti intertestuali tra la tragedia di Alamanni e l'*Antigone de Sophoclés* in decasillabi a rima baciata di Calvy de La Fontaine (1542). Alla fortuna dell'*Antigone* classica nel teatro italiano ed europeo sono rivolti gli studi di MASTROCOLA 1996, FORNARO 2012 e ADRIANO 2014, pp. 1-6. In particolare, la monografia di Paola Mastrocola si sofferma sull'*exemplum* di Antigone nella storia del teatro rinascimentale; l'opera di Alamanni è analizzata sulla scorta delle caratteristiche formali più significative e dei cambiamenti apportati dal traduttore al

testo greco. Della fortuna del rifacimento di Alamanni si occupa UGOLINI 2004, pp. 3-22: secondo lo studioso, Vittorio Alfieri riprende dal volgarizzamento rinascimentale la dimensione politica della vicenda, che nel Settecento era stata trascurata in favore delle sue implicazioni patetiche e sentimentali. Infine, ricordiamo due studi di natura filologica e linguistica: in CREMANTE 1991, pp. 147-71 viene esaminato il rapporto tra archetipo classico e tradizione volgare nel linguaggio tragico di Alamanni, Trissino, Rucellai e Bandello. In SAINO 2010-2011, pp. 91-139 si rintracciano alcune costanti sintattiche latine nei lamenti della tradizione cavalleresca e tragica in volgare; per la tragedia sono passate in rassegna le opere di Trissino, Rucellai, Alamanni, Martelli e Giraldo Cinzio.

Allo stato attuale degli studi, rimane ancora irrisolto il problema della composizione della tragedia, in quanto si ipotizza che la stesura «possa essere iniziata negli ultimi anni del secondo decennio del secolo ed essersi conclusa con ulteriori interventi durante l'esilio francese, nei dieci anni che intercorrono tra la fuga e l'edizione lionese» (ALAMANNI 1997, p. 87). In LONGONI 2008, pp. 79-107 invece, si propone un periodo di elaborazione compreso tra il 1519, anno di morte di Lorenzo de' Medici, e il 1522, mentre GALLO 2005, p. 178 propende per il biennio 1525-1526, in ragione di alcune spie stilistiche e storiche identificabili nell'opera. Mancano, inoltre, studi che operino puntuali raffronti filologici tra la *Tragedia di Antigone* e i testi impiegati per il rifacimento, che potrebbero fornire un rilevante contributo sulle modalità e le tecniche di traduzione e riscrittura impiegate dell'autore.

Riferimenti bibliografici

ADRIANO 2014 = F. ADRIANO, *Mitografie di "Antigone": da Luigi Alamanni a Gabriele d'Annunzio*, in *I cantieri dell'italianistica. Ricerca, didattica e organizzazione agli inizi del XXI secolo (Atti del XVII congresso dell'ADI -*

Associazione degli Italianisti, Roma Sapienza, 18-21 settembre 2013), a cura di B. ALFONZETTI, G. BALDASSARRI e F. TOMASI, Roma, Adi editore, pp. 1-6.

ALAMANNI 1997 = L. ALAMANNI, *Tragedia di Antigone*, a cura di F. SPERA, RES, San Mauro torinese.

ALFONZETTI 2008 = B. ALFONZETTI, *Drammaturgia della fine: da Eschilo a Pasolini*, Roma, Bulzoni.

BAUSI 1992 = F. BAUSI, *La nobilitazione di un genere popolare. Il «Diluvio romano» di Luigi Alamanni*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LIV, pp. 23-42.

BAUSI - MARTELLI 1993 = F. BAUSI e M. MARTELLI, *La metrica italiana. Teoria e storia*, Firenze, Le Lettere.

BERRA 2003 = C. BERRA, *Un canzoniere tibulliano: le elegie di Luigi Alamanni*, in *L'elegia nella tradizione poetica italiana*, a cura di A. COMBONI e A. DI RICCO, Trento, Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche, pp. 177-213.

BOILLET 2008 = *Antonio Brucioli: humanisme et évangélisme entre Réforme et Contre-Réforme (Actes du Colloque de Tours, 20-21 mars 2005)*, a cura di E. BOILLET, Paris, Champion.

CHiodo - SODANO 2012 = D. CHIODO e R. SODANO, *Le muse sediziose. Un volto ignorato del petrarchismo*, Milano, Franco Angeli.

COMELLI 2010 = M. COMELLI, *Una Toscana «Iliade» tra classicità e modernità. L'«Avarchide» di Luigi Alamanni*, «Acme», LXIII, pp. 63-112.

COSENTINO 1999 = P. COSENTINO, *L'intellettuale e la corte: Luigi Alamanni e la monarchia francese*, in *Cultura e potere nel Rinascimento (Atti del IX Convegno internazionale Chianciano-Pienza, 21-24 lug. 1997)*, a cura di L. SECCHI TARUGI, Firenze, Cesati, pp. 398-404.

COSENTINO - DE LOS SANTOS 2001 = P. COSENTINO e L. DE LOS SANTOS, *Un nuovo documento sul fuoriuscitismo fiorentino: undici lettere inedite di Luigi Alamanni a Filippo Strozzi (aprile 1536-febbraio 1537)*, «Laboratoire Italien», I, pp. 141-67.

COSENTINO 2003a = P. COSENTINO, *Una «zampogna toscana» alla corte di Francia. Le egloghe in versi sciolti di Luigi Alamanni*, «Filologia e critica», II, pp. 70-95.

COSENTINO 2003b = P. COSENTINO, *Cercando Melpomene. Esperimenti tragici nella Firenze del primo Cinquecento*, Roma, Vecchiarelli.

COSENTINO 2008 = P. COSENTINO, *Oltre le mura di Firenze. Percorsi lirici e tragici del classicismo rinascimentale*, Roma, Vecchiarelli.

CREMANTE 1991 = R. CREMANTE, *L'elaborazione della grammatica tragica cinquecentesca: applicazioni intertestuali*, in *Nascita della tragedia di poesia nei paesi europei (Atti del Convegno organizzato a Vicenza, 17-20 maggio 1990)*,

dal Centro Studi del Teatro Medioevale e Rinascimentale e dall'Accademia Olimpica), a cura di M. CHIABÒ e F. DOGLIO, Viterbo, Union Printing, pp. 147-71.

DE ANGELIS 2012 = A. DE ANGELIS, *I sonetti delle opere toscane di Luigi Alamanni. Edizione critica*, Tesi di Dottorato, Trento, Università degli Studi di Trento.

FLORIANI 1988 = P. FORIANI, *Le "satire" di Luigi Alamanni*, in *Il modello ariostesco. La satira classicistica nel Rinascimento*, Roma, Bulzoni, pp. 95-123.

FORNARO 2012 = S. FORNARO, *Antigone. Storia di un mito*, Roma, Carocci.

GALLO 2003 = V. GALLO, *Finito e non finito nella tragedia del Cinquecento. Per una drammaturgia del commiato*, in *I finali: letteratura e teatro*, a cura di B. ALFONZETTI e G. FERRONI, Roma, Bulzoni, pp. 73-92.

GALLO 2005 = V. GALLO, *Da Trissino a Giraldi, miti e topica tragica*, Roma, Vecchiarelli.

HAUVETTE 1903 = H. HAUVETTE, *Un exilé florentin à la cour de France au XVI^e siècle. Luigi Alamanni (1495-1556). Sa vie et son œuvre*, Paris, Hachette.

JOSSA 2002 = S. JOSSA, *Dal romanzo cavalleresco al poema omerico: il «Girone» e l'«Avarchide» di Luigi Alamanni*, «Italianistica», XXX, pp. 13-37.

LAIT 2005 = LAIT: *Libri antichi in Toscana (1501-1885). Catalogo cumulato di edizioni conservate in biblioteche di ente locale e di interesse locale*, Firenze-Pistoia, Regione Toscana-Biblioteca Forteguerriana.

LEAR 1972 = R.N. LEAR, *Brucioli, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XIV, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, pp. 480-85.

LONGONI 2008 = F. LONGONI, *L'Antigone di Luigi Alamanni*, in *Antigone, volti di un enigma. Da Sofocle alle Brigate Rosse*, a cura di R. ALONGE, Bari, Edizioni di pagina, pp. 79-107.

LONGONI 2011 = F. LONGONI, *La prima redazione dell'«Antigone» dell'Alamanni*, in *Studi per Gian Paolo Marchi*, Pisa, Edizioni ETS, pp. 547-55.

MARCELLI 2013 = N. MARCELLI, *Luigi Alamanni e Boccaccio: la Novella di Bianca di Tolosa*, in *Boccaccio e i suoi lettori. Una lunga ricezione*, a cura di G.M. ANSELMINI, G. BAFFETTI, C. DELCORNO, S. NOBILI, Bologna, il Mulino, pp. 347-66.

MASTROCOLA 1996 = P. MASTROCOLA, *Nimica fortuna: Edipo e Antigone nella tragedia italiana del Cinquecento*, Torino, Tirrenia stampatori.

MASTROIANNI 2010 = M. MASTROIANNI, *La «Tragedia di Antigone» di Luigi Alamanni e l'«Antigone de Sophoclés» di Calvy de La Fontaine - Un caso di intertestualità?*, «Moyen Français», LXVI, pp. 69-86.

MAZZACURATI 1996 = G. MAZZACURATI, *1528-1532 Luigi Alamanni, tra la piazza e la corte*, in *Rinascimenti in transito*, Roma, Bulzoni, pp. 89-118.

ORIGGI 2012 = A. ORIGGI, *La riscrittura di Ovidio nella «Favola di Narciso» di Luigi Alamanni*, «Acme», LXV, pp. 139-81.

PERRELLO 2012 = E. PERRELLO, *Gli studi filologici e critici su Luigi Alamanni*, Tesi di Laurea magistrale in Filologia italiana, Macerata, Università degli Studi di Macerata.

PERRI 2004 = R. PERRI, *Le Satire «illustri» di Luigi Alamanni. Il canone petrarchesco fra tradizione classica e sperimentalismo volgare*, «Schede Umanistiche», II, pp. 35-50.

PERRI 2010 = R. PERRI, *Mitologia e propaganda politica nella «Favola di Atlante» di Luigi Alamanni*, «Italian Poetry Review», V, pp. 239-58.

PIQUET 1998 = T. PIQUET, *Luigi Alamanni et la France*, in *Voyager à la découverte de l'identité et/ou de l'alterité (Actes du Colloque International de Aix-en-Provence, 23-25 novembre 1995)*, a cura di G. ULYSSE, «Italies», II, pp. 1-33.

ROZZO 1990 = U. ROZZO, *La cultura italiana nelle edizioni lionesi di Sébastien Gryphe (1531-1541)*, in *Du Pô à la Garonne. Recherches sur les échanges culturels entre l'Italie et la France (Actes du Colloque international d'Agen, 26-28 septembre 1986)*, a cura di J. CUBELIER DE BEYNAC e M. SIMONIN, Agen, Centro Matteo Bandello, pp. 10-46.

ROZZO 2008 = U. ROZZO, *Sébastien Gryphe editore di umanisti ed «eretici» italiani (1524-1542)*, in *Quid novi? Sébastien Gryphe, à l'occasion du 450^e anniversaire de sa mort*, a cura di R. Mouren, Villeurbanne, Presses de l'Enssib, pp. 113-52.

RUCELLAI-ALAMANNI-GUIDETTI 2009 = COSIMO RUCELLAI, LUIGI ALAMANNI e FRANCESCO GUIDETTI, *Rime*, a cura di D. CHIODO, Torino, RES.

SAINO 2010-2011 = S. SAINO, «*Che parlo, ahì, che vaneggio?*». *Costanti sintattiche dei lamenti cinquecenteschi*, «Studi di grammatica italiana», XXIX-XXX, pp. 91-139.

SELMI 2005 = E. SELMI, *Il dibattito retorico sul verso tragico nel Cinquecento*, in *Il verso tragico dal Cinquecento al Settecento*, a cura di G. LONARDI e S. VERDINO, Padova, Esedra, pp. 63-104.

SPERA 2007 = F. SPERA, *Modelli femminili nel tragico cinquecentesco*, in *Matteo Bandello. Studi di letteratura rinascimentale*, a cura di D. MAESTRI e L. PRADI, Edizioni dell'Orso, Alessandria, pp. 51-69.

TOMASI 2001 = F. TOMASI, *Appunti sulla tradizione delle satire di Luigi Alamanni*, «Italique», IV, pp. 31-59.

TOMASI 2009 = F. TOMASI, *Luigi Alamanni*, in *Autografi dei letterati italiani. Il Cinquecento*, a cura di M. MOTOLESE, P. PROCACCIOLI ed E. RUSSO, Roma, Salerno editrice, pp. 3-11.

CENSIMENTO: TRAGEDIE CINQUE-SEICENTESCHE

TOMASI 2010 = F. TOMASI, «L'amata patria», i «dolci occhi» e il «gran gallico Re»: la lirica di Luigi Alamanni nelle "Opere Toscane", in *Chemins de l'exil, havres de paix. Migrations d'hommes et d'idées au XVIe siècle*, a cura di J. BALSAMO et C. LASTRAIOLI, Paris, Champion, pp. 353-80.

TRISSINO 1988 = GIOVAN GIORGIO TRISSINO, *Sofonisba*, in *Teatro del Cinquecento. La tragedia*, a cura di R. CREMANTE, Milano-Napoli, Ricciardi.

UGOLINI 2004 = G. UGOLINI, *Il tiranno di Alfieri e i modelli greci: osservazioni sull'«Antigone»*, «Giornale italiano di filologia», LVI, pp. 3-22.

WEISS 1960 = R. WEISS, *Alamanni, Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. I, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, pp. 568-71.

Immagine accanto al titolo: Antigone accompagnata da due guardie viene portata dinanzi a Creonte (vaso attico del IV secolo a.C. conservato a Londra, British Museum).

Sito web: <http://www.rivistazetesis.it/Antigonetesta.htm>

Matteo Bosisio

Nel contesto del censimento delle tragedie cinque-seicentesche si pubblica la scheda sull'*Antigone* di Luigi Alamanni.

In the context of the census of sixteenth and seventeenth century tragedies, we publish the record of Alamanni's *Antigone*.

Articolo presentato in Gennaio 2017. Pubblicato *on line* in luglio 2017
© 2013 dall'Autore; licenziatario Studi giralddiani. Letteratura e teatro, Messina, Italia.
Questo articolo è ad accesso aperto, distribuito con licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0
Studi giralddiani. Letteratura e teatro, Anno III, 2017
DOI: 10.6092 / 2421-4191 / 2017.3.199-216
Articolo soggetto a *peer review*